

POLITICA

1. Ha finalmente preso il via, sotto la presidenza di Pierferdinando Casini, la Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario. Ma le polemiche fra le forze politiche, che hanno accompagnato la sua costituzione, non si sono di certo placate. Il candidato illustri i motivi dei contrasti e con quali prospettive la Commissione potrà procedere nel suo lavoro.
2. La storia della sinistra italiana è da sempre anche una storia di scissioni. Il candidato illustri l'aspro dibattito in corso alla sinistra del Partito Democratico, e quali prospettive di aprono per queste varie formazioni, definite da Giuliano Pisapia "partitini del 3 per cento".

ESTERI

1. La terribile uccisione di due prigionieri russi, catturati e poi arsi vivi dall'Isis in Siria, ha riacceso i riflettori su una guerra che dal 2011 ha provocato centinaia di migliaia di vittime e milioni di rifugiati. Il candidato illustri la situazione del conflitto tra le fazioni siriane e tra gli Stati della Regione e il cosiddetto Stato islamico, che vede coinvolte le più grandi potenze mondiali.
2. Intorno alla crisi venezuelana si sta riproponendo uno scontro Est-Ovest di antica memoria, con Usa e Nato da una parte e Russia, Cina e Iran dall'altra. E inoltre, dopo le sanzioni economiche decise da Trump, il presidente venezuelano Maduro ha dichiarato che il Paese sta abbandonando il dollaro in favore dello yuan cinese. Il candidato ricordi alcuni dati della crisi che ha investito il Paese latinoamericano e quale può essere la posta in gioco negli equilibri del Sud America.

ECONOMIA

1. Con le nuove misure allo studio in Europa, nuove nubi si addensano sul mondo bancario italiano, che teme soprattutto gli interventi sui crediti deteriorati delle banche (*Non Performing Loans* - NPL). Il candidato illustri le ipotesi prospettate in sede europea e le reazioni che hanno accomunato mondo politico e la stessa Banca d'Italia.
2. Gli oltre duemila voli cancellati nelle ultime settimane dall'irlandese Ryanair hanno acceso i riflettori sulle compagnie aeree low cost. La discussione che si è aperta nell'opinione pubblica e nel mondo politico riguarda varie aspetti, dalle condizioni contrattuali dei piloti alle scelte strategiche di queste compagnie, dai prezzi alla qualità del servizio reso. Il candidato ricordi le traversie che sta attraversando Ryanair e le proposte avanzate per mettere ordine nel settore aereo.

CRONACA

1. Sono stati arrestati due dei presunti responsabili del "rogo di Centocelle", nel quale, lo scorso 10 maggio, morirono le tre sorelle rom Elisabeth, Francesca e Angelica Halilovic. Il candidato ricordi la vicenda fino alla svolta impressa alle indagini dei giorni scorsi.
2. ALLEGATO DI CRONACA

ATTUALITA'

1. All'organizzazione per il bando alle armi nucleari (Ican) il Premio Nobel per la Pace 2017: un obiettivo di strettissima attualità se solo si pensa che al mondo sono 15mila le armi nucleari. La decisione, tutto sommato attesa, arriva dopo le aspre polemiche che negli ultimi mesi hanno investito il comitato dei Nobel a Oslo. Il candidato ricordi le discussioni nelle quale sono rimasti coinvolti la dissidente birmana Aung San Suu Kyi, il presidente colombiano Juan Manuel Santos e il dissidente cinese Liu Xiaobo, morto recentemente dopo 11 anni di prigionia.
2. La legge sullo stalking torna al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica dopo le polemiche suscitate da una sentenza di "non doversi procedere" per estinzione del reato nei confronti di un imputato che ha offerto 1.500 euro di risarcimento alla parte lesa, somma rifiutata dalla vittima. Il candidato ricordi gli ultimi clamorosi episodi di femminicidio e la misura presentata in Parlamento per eliminare il reato da quelli per i quali è possibile dichiarare l'estinzione in forza delle condotte riparatorie dell'imputato.

CULTURA-SPETTACOLI

1. Il film italiano che si candiderà alla corsa come miglior film in lingua straniera ai premi Oscar 2018 è "A Ciambra" di Jonas Ash Carpignano. Il candidato illustri le motivazioni che hanno spinto l'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive Multimediali a scegliere il film del giovane regista italo-americano.
2. Brutte notizie per i fan di "Sex and the City". Stando a quanto riportato dal Daily Mail, il terzo film con le protagoniste della popolarissima serie tv sarebbe naufragato a causa delle pretese di Kim Cattrall, che interpreta il ruolo di Samantha Jones. Il candidato illustri le ragioni del grande successo di questo programma poi approdato al grande schermo.

MODA

1. In stile plaid e country oppure mini e bon ton, di ispirazione anni '70 oppure dal mood grunge, dalle nuance calde oppure bicolore: le fantasie a quadri sono tornate e saranno l'elemento statement di tantissime collezioni e look. Da sfoggiare anche in versione over all.
2. Il mocassino non passa mai di moda. Un accessorio che nasce come scarpa formale per i bimbi piccoli fino a diventare un must have per tutti. E molti brand hanno costruito un impero su di lui, da Church's a Gucci, a Tod's. Le varianti sono molte: camoscio, velluto, ricamate, anni '70, fino ai maxi-plateau e ai dettagli di pelliccia. Il candidato illustri quali, a suo giudizio, possono essere le ragioni della fortuna di questo accessorio, un classico dalla eterna attualità.

SPORT

1. Dopo essere stati protagonisti in patria, ora gli allenatori di calcio italiani spopolano all'estero, con l'eccezione di Carletto Ancelotti, esonerato quasi un mese fa dai tedeschi del Bayern Monaco. Il candidato ricordi i principali "mister" nostrani all'opera nei campionati di tutto il mondo e quali potrebbero essere i motivi del successo della "scuola italiana".
2. "Il Napoli è la lepre e noi faremo i cacciatori": Giuseppe Marotta, direttore generale e amministratore delegato della Juventus non sembra preoccupato, a sentire le sue parole, del ritmo che la squadra partenopea ha impresso al suo campionato. Il candidato illustri il percorso seguita dal Napoli in questi ultimi anni, fino a diventare, sotto la guida di Maurizio Sarri, una seria pretendente allo scudetto.

ALLEGATO DI CRONACA

FURTO IN UN'ANTICA ABBAZIA

L'Aquila – Sconosciuti sono penetrati, nel corso della notte, nell'Abbazia di San Vincenzo trafugando numerosi dipinti e altri oggetti di valore. L'abbazia, che è gestita da monache benedettine, si trova a meno di un chilometro dalle sorgenti del Volturno ed è considerata uno dei siti archeologici più importanti della regione, nei pressi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. A informare i carabinieri è stata una delle monache che tiene i contatti con la struttura che di tanto in tanto organizza eventi, utilizzando alcune sale dell'abbazia. Sul posto militari dell'Arma che stanno facendo un sopralluogo. Secondo le prime informazioni, il bottino potrebbe essere di diverse centinaia di migliaia di euro. (segue)

Ore 7,30

FURTO IN UN'ANTICA ABBAZIA (2)

L'Aquila – Qualche particolare sul furto compiuto nell'Abbazia di San Vincenzo si è appreso direttamente da Giuseppe Paganini, 38 anni, dipendente della società Bellavista che si occupa di organizzare eventi e matrimoni. Conversando con un cronista di un quotidiano locale, ha dichiarato che stamattina è entrato nel convento per concordare con le religiose un preventivo di spesa da consegnare a una coppia di futuri sposi che hanno intenzione di scegliere l'antica abbazia quale location per il loro matrimonio. Attraversando uno dei saloni, Paganini ha notato che dalle pareti erano stati staccati quadri antichi e che sui mobili mancavano vari oggetti d'argento, il tutto di grande valore. L'Abbazia, durante la Seconda Guerra Mondiale, a causa dei bombardamenti aveva subito pesanti danni. Ma un monaco di Montecassino, Angelo Pantoni, si è a lungo impegnato per la rinascita del monastero, la cui prima edificazione risale all'VIII secolo. Grazie a lui, a partire dalla fine degli Anni '80, San Vincenzo al Volturno ospita nuovamente una comunità di benedettine giunte dagli Stati Uniti, dal cenobio del Connecticut "Regina Laudis".

Ore 9,45

FURTO IN UN'ANTICA ABBAZIA (3)

L'Aquila – I carabinieri della Compagnia di Isernia, diretti dal capitano Angelo Loturco, con il coordinamento della Procura del capoluogo, hanno completato il sopralluogo nelle stanze dell'Abbazia, "visitata" dai ladri che sono riusciti a impossessarsi di dipinti, mobili di pregio, vasellame d'argento e volumi antichissimi. Secondo quanto confermato ai giornalisti dall'ufficiale, il valore di quanto sottratto supera il milione di euro. Si tratta di merce non facilmente piazzabile, ha osservato il capitano Loturco, per cui si pensa a un furto su commissione. Gli uomini dell'Arma, dopo aver accertato che l'impianto di video sorveglianza risulta essere stato manomesso e una delle finestre al piano terra è stata forzata, hanno rilevato numerose impronte e le tracce di pneumatici di un mezzo, forse un furgone, utilizzato per il trasporto dell'ingente bottino. Già in mattinata sono state fatte alcune perquisizioni nelle abitazioni di persone con precedenti penali specifici. (segue)

Ore 12,20

FURTO IN UN'ANTICA ABBAZIA (4)

L'Aquila – C'è anche un dipinto attribuito al Tintoretto tra quelli rubati nell'Abbazia di San Vincenzo il cui il valore sarebbe di almeno 800 mila euro. Anche gli altri quadri risalenti a periodi tra il Trecento e il Settecento sono considerati dagli esperti di ingente valore. Lo ha confermato lo studioso di storia dell'arte Gennaro Lo Santo, dell'università di Teramo, il quale, in passato, su incarico delle monache, ha eseguito alcune perizie sulle opere d'arte presenti nei locali. Era stato lo stesso professor Lo Santo a consigliare alle religiose di installare un dispositivo di sicurezza che, a quanto pare, non si è rivelato efficiente. "Possiamo parlare senz'altro di furto milionario, ha detto il docente, compiuto da professionisti". (segue)

Ore 13,30

FURTO IN UN'ANTICA ABBAZIA (5)

L'Aquila – Alcuni degli oggetti rubati nell'Abbazia di san Vincenzo sono stati recuperati dai carabinieri dentro un cascinale disabitato lungo la provinciale che dal convento conduce a Frosinone. Si tratta di due dipinti e alcuni candelabri d'argento, per un valore di almeno 200 mila euro. I ladri, secondo quanto riferito dall'ufficiale, avrebbero diviso subito il bottino nascondendone una parte nel casolare il cui proprietario, rintracciato, è risultato estraneo al colpo. Un contadino, che stava lavorando col trattore a poca distanza, ha riferito di aver visto un'auto fermarsi per qualche minuto e poi andar via velocemente in direzione della strada provinciale. I militari stanno ascoltando in caserma l'autista di un bus di linea che avrebbe incrociato la vettura, di colore nero, sulla quale viaggiavano due persone che potrebbero essere, appunto, alcuni degli appartenenti alla banda che ha compiuto il furto milionario. (segue)

Ore 14,45

FURTO IN UN'ANTICA ABBAZIA (6)

L'Aquila – Due persone, delle quali non sono state rese note le generalità, sono state fermate dai carabinieri in un ristorante di Cassino. Secondo quanto confermato ai giornalisti dal capitano Loturco, sarebbero gli automobilisti notati dall'autista di un bus a bordo d'una Jeep nera già vista da un contadino nei pressi del casolare nel quale è stata nascosta una parte della refurtiva. In base alle prime notizie, sul conto dei due ci sarebbero seri indizi, anche sulla base di oggetti idonei allo scasso trovati nel Suv e una cornice che potrebbe essere stata tolta da uno dei dipinti recuperati. (segue)

Ore 17,55

FURTO IN UN'ANTICA ABBAZIA (7)

L'Aquila – Hanno ammesso di aver fatto parte della banda che ha messo a segno il furto nell'Abbazia di San Vincenzo al Volturmo i due individui fermati dai carabinieri. Si tratta di un pregiudicato calabrese di 40 anni, Salvo Mammoliti, e di un romano di 42 anni, Nando Moriconi, entrambi ufficialmente commercianti. Tuttavia, davanti al magistrato si sono avvalsi della facoltà di non rispondere e si sono rifiutati di fare il nome dei complici. I carabinieri sarebbero comunque sulle tracce degli altri componenti la banda. (20,05)

QUESTIONARIO 2

1. AGENZIE DI STAMPA: NASCITA E NOMENCLATURA
2. CARATTERE, CORPO, GIUSTEZZA
3. PRESIDENTE REPUBBLICA: ELEZIONE E ATTRIBUZIONI
4. CORTE DEI CONTI: FUNZIONI
5. DIFFERENZA FRA ARRESTO E FERMO
6. GRADI GIUDIZIO NEL PROCESSO PENALE

Il ritratto Chi è il magnate che ha appena speso un miliardo per acquisire Infront e i diritti tv sul calcio

Affari Le passioni di Mister Wanda Film e calcio, solo in maggioranza

Ora Wang Jianlin pensa al 51% di Lions Gate («Hunger Games») e della Metro Goldwin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
DA PECHINO
GUIDO SANTEVECCHI

Non è un uomo che si accontenta di partecipare. «Vengono in molti a bussare alla mia porta, ma a Wanda interessano solo quelli che contano davvero, i big players, e vogliamo il controllo». Tutto o niente, questa è la linea di Wang Jianlin, il capitano d'industria cinese che ha appena acquistato per oltre un miliardo di euro Infront con i diritti tv del calcio italiano e di altre due dozzine di sport e campionati sparsi nel mondo.

I fondi per realizzare i suoi

Ambizioso: in sei anni vuol diventare un big come Wal-Mart o Microsoft

obiettivi non gli mancano e si moltiplicano rapidamente: *Forbes* lo aveva collocato al quarto posto tra i miliardari della Cina con 13,2 miliardi di dollari a ottobre 2014; il *Bloomberg Billionaires Index* il 9 febbraio lo ha rivalutato a 28,6 miliardi di dollari dopo un paio di sbarchi in borsa di sue società nelle ultime settimane. Su Weibo, la versione cinese di Twitter, Wang ha scritto: «Con gli amici non mi interessa se sono ricchi o no, tanto nessuno avrà mai più soldi di me».

Dal mattone

L'impero della Dalian Wanda ha fatturato 40 miliardi nel 2014. Cominciò nel 1988 costruendo case, poi è passato ai palazzi d'uffici, ai centri commerciali e agli alberghi diventando il numero uno nella Repubblica popolare del boom edilizio: oggi ha 93,5 milioni di metri quadrati di spazi coperti. Wang ha finto: qualche anno fa ha capito che in Cina si è creata una

bolla immobiliare e ha cominciato a diversificare, lanciandosi nell'intrattenimento.

Nel 2012 ha rilevato la grande catena di cinema americani Amc Entertainment per 2,6 miliardi di dollari, poi ha deciso di fare anche il produttore di film: suo *Man of Tai Chi* diretto da Keanu Reeves. Nel 2013 a Qingdao sono cominciati con una grande festa i lavori per la Oriental Movie Metropolis, una Hollywood cinese da 8 miliardi di dollari; obiettivo produrre 30 film l'anno per il mercato internazionale e 100 per quello locale. All'evento sono venuti tra gli altri Nicole Kidman, John Travolta, Leo DiCaprio: non è stata solo una comparsata di una notte, gli agenti di questi divi hanno già firmato contratti per spedirli a girare in Cina. Tra gli investimenti «minori» i 400 milioni di euro spesi per acquistare i cantieri navali inglesi Sunseeker, famosi perché le loro barche vengono usate nei film di 007.

Questo sessantenne, secondo la biografia ufficiale, è «un ex soldato dell'Esercito popolare di liberazione».



Magnate Wang Jianlin, dall'esercito alla finanza

Troppa modestia.

Ex comandante

Figlio di un rivoluzionario maoista della Lunga Marcia, Wang Jianlin si era arruolato quindicenne e in 17 anni di servizio alla frontiera con l'Unione Sovietica salì fino al grado di comandante di battaglione. Improvvisamente, nel 1987, l'addio alle armi: «Non era più tempo di guer-

ra, lo slogan cambiò da "pronti a combattere, sempre" a "L'economia prima di tutto", capii subito quale era la mia strada», ha detto all'agenzia *Bloomberg*. Alla stampa cinese l'ha raccontata in termini più popolari: «Una sera mi trovai al Grand Hyatt Hotel e all'11° piano c'era una terrazza con un giardino di un ettaro e una piscina. Pensai che volevo possedere un posto come quello».

Dell'ufficiale ha mantenuto il senso dell'autorità: i portieri del quartier generale di Wanda a Pechino hanno l'ordine di segnalare gli impiegati che non indossano giacca scura, camicia chiara e cravatta e le impiegate che non hanno la gonna sotto il ginocchio. Ogni infrazione si paga 100 yuan. I 100 mila dipendenti lo chiamano «Dong shi zhang», Il Presidente. Naturalmente ha ottimi rapporti con l'esercito e il partito.

Geopolitica

Ha idee chiare e forti anche in geopolitica. A Davos l'anno scorso il presidente Wang Jianlin ha litigato con Joseph Nye, il professore di Harvard padre della teoria del *soft power* che sottolineava i rischi della nuova politica militare della Cina. «Non

mi piacciono i commenti del professore, non è cortese», disse Wang e poi spiegò la sua visione di *soft power*: «Spesso i miei consiglieri mi chiedono se sia meglio investire in Cina o all'estero. Per essere franco, in Cina avremmo un rendimento molto più alto di quello che possiamo ottenere in America o in Europa, ma con Wanda vogliamo diventare transnazionali». Wang, più che fare una montagna di soldi, vuole costruire un impero.

Ora, dice, sta pensando a una quota di maggioranza nella Lions Gate, la casa cinematografica di Hollywood che ha prodotto *Hunger Games*, e guarda anche alla mitica Metro-Goldwyn-Mayer.

«I soldi non servono. Ma produrre ricchezza è eccitante»

Il problema è che vuole «il controllo».

Timing

«Mi do altri sei anni per far entrare Wanda nella categoria di gruppi come Microsoft e Wal-Mart». In questo tempo prima della pensione Wang dovrà compiere un'altra missione: esaudire l'aspirazione del presidente Xi Jinping che vuole lanciare il calcio cinese a livello internazionale e portare i mondiali a Pechino. Lui risponde: «Mondiali? Non ne so niente». Ma il miliardo pagato per l'acquisto di Infront e dei diritti tv dello sport internazionale fa parte di questo progetto.

«E poi? Wang fa sapere di aver pensato di donare buona parte della sua fortuna in beneficenza. «Non ho bisogno di tutti questi soldi, non è la ricchezza ma la sfida di produrla che eccita». Questioni di controllo.

@guidosant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'hotel della leggenda si rinnova: all'asta mobili di principi e divi

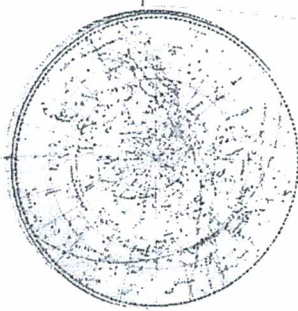
Gli arredi dell'appartamento riservato all'attrice Sarah Bernhardt che nel 1879 inaugurò l'Opéra di Montecarlo, progettata da Charles Garnier. «E ancora, la suite di Winston Churchill, con mobili d'epoca e non solo». Per esempio? «Per esempio i libri che leggeva il grande statista e i mobili». E i suoi sigari, magari? «Ah, no quelli no, ma saranno in tutto 4 mila i lotti che a gennaio andranno all'incanto». Stéphane Aubert, Auctioneer e Associate Director di Artcurial (stessa casa d'aste che curò la vendita degli arredi dell'Hotel de Crillon a Parigi) alza il velo, in anteprima per il *Corriere della Sera*, sulle meraviglie che saranno battute — tra il 25 e il 30 gennaio 2015 — a Montecarlo (all'interno dell'hotel, dopo quattro giorni di esposizione). Per la prima volta, nella sua sto-

ria più che secolare, il De Paris oggi diretto da Luca Allegri, andrà all'incanto. Ritrovo d'elezione ai primi del '900 dei principi russi, assidui frequentatori del Casinò e del Gotha aristocratico mitteleuropeo alla ricerca del sole (e del lusso) della Côte d'Azur, il De Paris è passato alla storia come ritrovo mondano per celebrity e star. Da Diaghilev con i Ballets Russes a Colette, dai Duchi di Windsor al Duca di Westminster, da Alexandre Dumas al Barone Hausmann e all'Aga Khan. Da Cary Grant ad Errol Flynn che nel 1950 al De Paris festeggia le nozze con Patricia Wymore, fino a Frank Sinatra. La mondanità hollywoodiana è sedotta dallo charme di Grace Kelly e affascinata, anzi incuriosita, dal profumo d'antica nobiltà. A proposito di Sinatra, nel 2007 quando andarono all'asta (battuti da Bonhams) gli arredi di

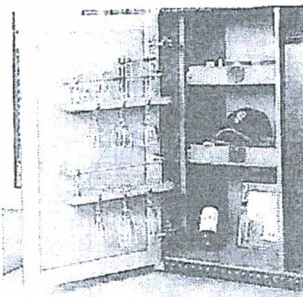
un altro storico hotel, il Savoy londinese (interessato da un restauro da oltre 200 milioni di dollari), fu battuto per 23 mila euro anche un favoloso pianoforte bianco con il quale si esibì Sinatra. Quale sarà invece la *pièce de résistance* al De Paris? «Ebbene sì, ci sarà anche un pianoforte, suonato dalle dita di illustri personalità di passaggio per Monaco. In più ci saranno pure spettacolari lampadari, applique d'epoca e mobili antichi», spiega Aubert che da sette mesi lavora all'inventario dei 10 mila pezzi d'epoca che finiranno in vendita.

L'Hotel De Paris fu la creazione di François e Marie Blanc, la coppia incaricata nell'800 dal principe Carlo III di accendere le notti di Monaco di luci mondane. Così Blanc decise la costruzione di un hotel sontuoso come quelli della Ville Lumière. La sala da pranzo sorprese i primi clienti con l'architettura di Godinot de la Bretonnerie, e il pionieristico impiego dell'illuminazione «à gaz». Ma ora il De Paris ha bisogno di restyling: la ristrutturazione durerà 4 anni. Anche se riaprirà (almeno le parti non interessate dai lavori) già per Natale, dopo un paio di mesi di chiusura. Da qui l'occasione per mandare all'asta diversi pezzi che oggi contribuiscono a creare l'atmosfera di questo iconico indirizzo dell'hotellerie.

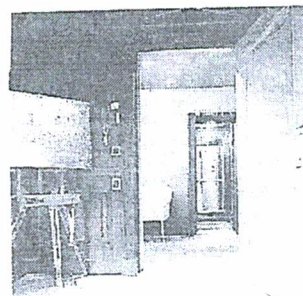
Quanto costerà aggiudicarsi uno scampolo del sogno mondano firmato De Paris? «Non necessariamente una fortuna — rassicura Aubert —. Piccole lampade partiranno da una base d'asta di circa 100 euro, le poltrone da circa 100/150 a 1.500/2 mila euro. Certo, ci saranno anche applique d'epoca da 10-15 mila euro e il maestoso tappeto Nain di 10 metri per sei, in seta e lana, della hall d'ingresso, oltre ai bauli-bar di alcune camere e alla *linge de bain*, accappatoi e spugne, con le iniziali del leggendario hotel». E i servizi di piatti in stile Art Déco della Salle Empire oltre a quelli del Grill: la famosa serie *Constellation*», continua Aubert. Sono le porcellane con le quali il ristorante panoramico inaugurato da Grace nel 1959 apparecchiava per Onassis e la Callas. In questo spazio a imitazione di un galeone del Re Sole si sono incrociati teste coronate e divi. Qui, per esempio, si festeggiò, in un trionfo di glamour, la festa degli scorpioni, segno zodiacale della *Princesse de Monaco*. «Già, aggiudicarsi uno di questi lotti — conclude Aubert — consentirà di assicurarsi un pezzo di storia, decisamente seducente».



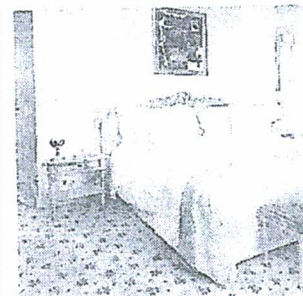
● Su questi piatti in porcellana che riprende il disegno delle costellazioni, hanno banchettato principi e re. (Foto: Artcurial)



● Attrezzati per riservare al loro interno un kit degustazione, anche i bauli-bar del De Paris andranno all'asta. (Foto: Artcurial)



● Churchill scendeva spesso al De Paris dopo aver lasciato la politica nel '53, dilettandosi con la pittura. All'asta la suite. (Foto: Artcurial)



● Sarah Bernhardt fu la star dell'apertura dell'Opéra Garnier di Monaco. All'asta gli oggetti del suo appartamento. (Foto: Artcurial)